



Giuseppe Satriano
Arcivescovo di Rossano-Cariati

Prot. n.: 18/2017

Ai Cresimandi della Diocesi
e loro Genitori

OGGETTO: Disposizioni sulla scelta dei padrini e delle madrine per la cresima.

Carissimi e carissime che vi apprestate a ricevere la Cresima,

scrivo a voi queste righe desideroso di accompagnare ciascuno nel significativo momento che vi apprestate a vivere. Il mio pensiero grato e benedicente va ai vostri genitori che vi hanno donato la vita e che, con i catechisti e gli educatori delle nostre comunità parrocchiali, accompagnano la vostra vita di fede.

Il sacramento della Cresima (o Confermazione) è, nella tradizione della Chiesa, il sacramento che dà pienezza al proprio essere figli di Dio, fratelli di Gesù Cristo e membri della Chiesa. Esso non è sicuramente finalizzato all'acquisizione di un documento in vista del matrimonio e neanche a sancire la fine della preparazione catechistica.

«Spetta al popolo di Dio, ed è suo grande impegno, preparare i battezzati a ricevere il sacramento della Confermazione. I pastori poi devono curare che tutti i battezzati giungano alla completa iniziazione cristiana e vengano perciò preparati con ogni diligenza alla Confermazione». (Premesse al Rito della Confermazione, n.3)

Da sempre, il sacramento della Cresima è stato vissuto come il momento della scelta personale, adeguatamente preparata mediante un percorso di iniziazione alla fede, per attestare pubblicamente la propria sincera adesione a quanto già ricevuto nel Battesimo, e vivere nella responsabilità e con coerenza cristiana, le proprie scelte all'interno della famiglia, della scuola, degli amici, del mondo, del lavoro.

Tale sacramento, se da un lato prevede la pienezza del dono dello Spirito Santo dall'altra richiede la libera e sincera adesione a Cristo, vissuta mediante la professione di fede.

È da un po' di tempo che come vostro pastore, unitamente all'intero presbiterio, sto pensando a questo momento della vostra vita, troppo spesso banalizzato da atteggiamenti festaioli, privi di senso cristiano e improntati ad una celebrazione dove il regalo e la cornice esteriore prendono il sopravvento sul senso autentico di ciò che si è chiamati a vivere.

In tal senso c'è da registrare una flessione negativa nei criteri di scelta del padrino e/o della madrina, non sempre individuati per la loro coerenza di vita credente, ma piuttosto per criteri che niente hanno a che fare con quanto la Chiesa richiede da sempre, e cioè:

«accompagnare il figlioccio a ricevere il sacramento, presentarlo al ministro della Confermazione per la sacra unzione, è aiutarlo a osservare fedelmente le promesse del Battesimo, corrispondendo all'azione dello Spirito Santo, ricevuto in dono nel

sacramento[...]. Può anche darsi il caso che siano i genitori stessi a presentare i loro bambini. Spetterà all'Ordinario del luogo, tenute presenti le circostanze di tempo e di luogo, stabilire i criteri da seguire nella sua diocesi»

(Premesse al Rito della Confermazione, n.5)

Il verbo accompagnare non indica, semplicemente, la vicinanza fisica all'interno del rito, ma quell'atteggiamento del cuore e la reale partecipazione alla preparazione del cresimando, prevista dal sacramento, arricchita da una testimonianza di vita che aiuti il candidato alla cresima nel suo comprendere il senso di ciò che sta per vivere. Anche il periodo successivo alla cresima necessiterebbe di una vicinanza reale da parte dei padrini, con l'esempio di vita, importante nutrimento per il cammino del cresimato.

Oggi, purtroppo, la figura del padrino e della madrina ha acquisito un valore diverso. Lontani fisicamente, distanti dalla vita del cresimando/a, i padrini e/o le madrine, vengono scelti non sempre per la loro testimonianza, ma per relazioni amicali o altri interessi che niente hanno a che fare con il sacramento della Cresima o la vita del cresimando/a.

Inoltre s'incorre, talvolta, in spiacevoli e sgradite conseguenze, quando si invitano, ad occupare il ruolo di padrino o madrina, persone che si trovano a vivere in dissonanza e in modo non conforme a quanto chiede la Chiesa.

Carissimi,

per tutti questi motivi, in sintonia con i parroci e i catechisti della nostra amata Chiesa di Rossano-Cariati, guardando agli orientamenti della Chiesa Italiana (CEI, *Incontriamo Gesù*, n.70) e per le facoltà che la Chiesa offre al Vescovo, ho deciso di introdurre, a partire dalla Domenica 16 aprile 2017, domenica di Risurrezione, e per sperimentarne l'efficacia educativa, la seguente disposizione pastorale:

«coloro che sono candidati alla cresima, unitamente alla famiglia e al parroco, scelgano il padrino e/o la madrina tra i catechisti e/o gli educatori della comunità che hanno accompagnato il cresimando/a nel percorso di fede in preparazione ai sacramenti dell'Iniziazione cristiana. In caso contrario, come prevedono le già citate Premesse al Rito della Confermazione, si potrà scegliere come accompagnatore uno dei genitori.»

(dal Decreto Arcivescovile 16/2017)

L'applicazione di tale nota aiuterà tutti a camminare verso la Cresima guardando all'essenziale e dando un maggiore respiro ecclesiale e comunitario.

Gioia, sobrietà e coerenza siano i valori da ritrovare, perché la Cresima torni ad essere una festa della comunità nella quale il giovane cresimando/a è chiamato ad occupare un posto significativo, da protagonista, mediante il dono dello Spirito e la sua generosa adesione all'amore di Dio.


Confidando nella comprensione di tutti e rimanendo, con i parroci e i catechisti, a disposizione per ogni chiarimento, invito a camminare insieme con fiducia nel Signore, per essere, come Lui vuole, un cuor solo e un'anima sola.

A tutti e a ciascuno la mia paterna benedizione

Rossano, 22. Febbraio. 2017

Festa della Cattedra di S. Pietro



+ 
✠ Giuseppe Satriano
Arcivescovo